

## Nota ANDAMENTI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE AGROALIMENTARE IN ITALIA – I semestre 2024

a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 18 ottobre 2024<sup>1</sup>

Nei primi sei mesi dell'anno l'export agroalimentare italiano si attesta sui 34 miliardi di euro e registra una crescita del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. Se questi andamenti rimarranno costanti alla fine del 2024 le vendite all'estero di prodotti agroalimentari italiani potrebbero superare la cifra record di 70 miliardi di euro. Gli andamenti di crescita dell'agroalimentare appaiono, peraltro, in contro tendenza con quelli che caratterizzano il complesso dell'export nazionale dove si registra una flessione dell'1,1% rispetto allo stesso semestre del 2023.

Riportiamo di seguito i principali dati della più recente nota Ismea sul tema.

Nel periodo tra gennaio e giugno 2024 le esportazioni agroalimentari hanno raggiunto il valore complessivo di circa 34 miliardi di euro. In un contesto di flessione delle esportazioni complessive di beni e servizi (-1,1%), **le vendite all'estero di prodotti agroalimentari hanno evidenziato una crescita del 7,1%** rispetto al primo semestre del 2023. Come evidenzia la tabella 1, questi andamenti positivi sono da ricondurre principalmente ai prodotti dell'industria alimentare che hanno registrato una crescita del 7,7% rispetto al periodo gennaio-giugno 2023. **Le importazioni di prodotti agroalimentari hanno raggiunto il valore complessivo di circa 33,5 miliardi e sono cresciute nel primo semestre del 2024 ad**

un tasso nettamente inferiore (+1,4% rispetto al primo semestre 2023). A questo risultato ha contribuito in larga misura l'incremento delle importazioni di prodotti dell'industria alimentare (22,3 miliardi di euro, +2,2%), mentre sostanzialmente stabili sono rimaste le importazioni di prodotti agricoli (11,3 miliardi di euro) che, dopo gli incrementi dei prezzi delle commodity agricole registrati nel 2022, hanno confermato anche nei primi sei mesi dell'anno in corso la flessione iniziata nel 2023. Questi andamenti hanno determinato un netto miglioramento del saldo commerciale che, nel periodo in esame, ha registrato un surplus di 433 milioni di euro contro un disavanzo superiore a 1,3 miliardi nei primi sei mesi dello scorso anno.

**Tabella 1 - La bilancia agroalimentare italiana nel I semestre 2024 (milioni di euro)**

	2023	I semestre 2023	I semestre 2024	Variazione I sem. 24/I sem. 23
<b>Esportazioni</b>	<b>626.204</b>	<b>319.474</b>	<b>315.876</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Agroalimentare</b>	<b>64.180</b>	<b>31.724</b>	<b>33.986</b>	<b>7,1%</b>
- Agricoltura	8.832	4.514	4.669	3,4%
- Industria alimentare	55.348	27.210	29.315	7,7%
<b>Importazioni</b>	<b>591.831</b>	<b>309.697</b>	<b>286.814</b>	<b>-7,4%</b>
<b>Agroalimentare</b>	<b>65.097</b>	<b>33.077</b>	<b>33.552</b>	<b>1,4%</b>
- Agricoltura	21.815	11.298	11.287	-0,1%
- Industria alimentare	43.282	21.779	22.268	2,2%
<b>Saldo commerciale</b>	<b>34.373</b>	<b>9.777</b>	<b>29.062</b>	<b>19.285</b>
<b>Agroalimentare</b>	<b>-917</b>	<b>-1.352</b>	<b>433</b>	<b>1.786</b>
- Agricoltura	-12.982	-6.784	-6.617	167
- Industria alimentare	12.066	5.431	7.047	1.616

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

<sup>1</sup> Elaborazioni su dati ISMEA, SCAMBI CON L'ESTERO. La bilancia agroalimentare italiana nel I semestre 2024 del 10 ottobre 2024 (<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13265>)

**Figura 1 - Principali paesi di destinazione delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari**



Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati ISMEA

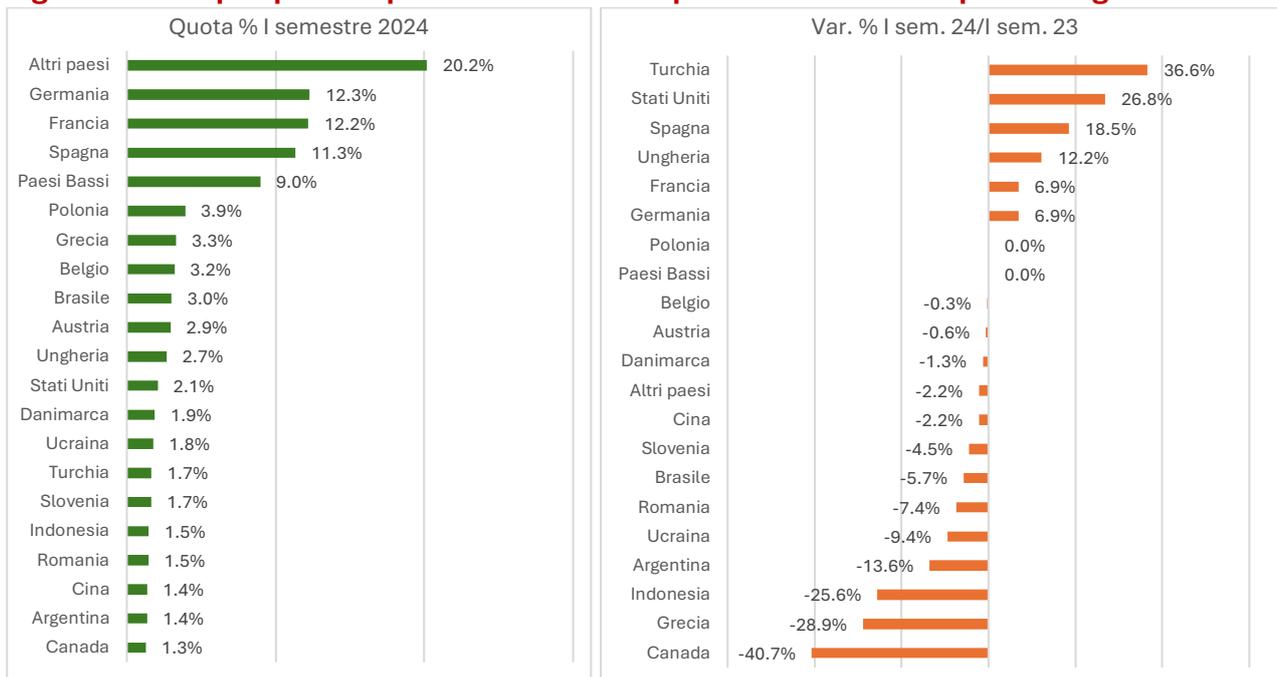
Nel primo semestre 2024, le **esportazioni** italiane registrano aumenti generalizzati nella maggior parte dei **principali paesi di destinazione**. In particolare, incrementi maggiori si evidenziano in Giappone e in Australia dove le nostre esportazioni agroalimentari sono cresciute, rispetto a gennaio-giugno 2023, rispettivamente del 48,8% e del 17,8%. Importanti risultati positivi caratterizzano anche le vendite di prodotti agroalimentari italiani negli Stati Uniti (+17,3% rispetto al I semestre 2023) e in Canada (+13,8% rispetto al I semestre 2023). I risultati registrati sul mercato nipponico sono dovuti all'aumento del valore delle spedizioni di tabacco, raddoppiate a quasi 600 milioni di euro nel primo semestre 2024, anche a seguito dell'accordo siglato a marzo 2023 tra il MASAF e la Japan Tobacco International per la fornitura pluriennale di prodotto italiano alla multinazionale giapponese. Le esportazioni verso l'Australia che hanno raggiunto 432 milioni di euro nel primo semestre 2024 (+17,8% rispetto al primo semestre 2023), sono dovute, invece, all'aumento delle vendite di pomodori pelati, cioccolata, formaggi stagionati, pasta di semola e olio di oliva. Negli Stati Uniti, sul

piano merceologico, gli andamenti positivi sono dovuti principalmente alla crescita delle esportazioni di vini fermi in bottiglia (+4,8% a 668 milioni di euro) - primo prodotto italiano acquistato dagli USA con una quota del 18% del totale - dei vini spumanti (+6,7% a 260 milioni di euro), dell'olio extravergine di oliva (+69,8% a 416 milioni di euro) e della pasta di semola (+8,8% a 241 milioni di euro). I dati sulle **importazioni per paese di provenienza** mostrano andamenti piuttosto diversificati. Mentre, da un lato, Spagna, Ungheria, Stati Uniti e Turchia mostrano incrementi netti, dall'altro, Grecia, Indonesia, Argentina e Canada evidenziano una forte flessione. Dalla Spagna aumentano gli arrivi di olio extravergine di oliva e di preparazioni di tonno (+10% a 217 milioni di euro). Verso l'Ungheria aumentano le richieste di mais (+78% a 189 milioni di euro) e di frumento tenero (+5% a 176 milioni di euro). Dagli Stati Uniti aumentano soprattutto le importazioni di soia (+54% in valore e +87% in volume) e di frumento tenero, frumento duro, mandorle e pistacchi. Infine, gli incrementi della Turchia sono dovuti essenzialmente al forte aumento delle importazioni di nocciole e frumento duro.

La flessione degli arrivi dalla Grecia è conseguenza soprattutto della riduzione delle importazioni di olio di oliva che nel primo semestre hanno registrato una contrazione sia in valore (-64% rispetto al primo semestre 2024) sia in quantità (-78% rispetto al primo semestre 2024). Si tratta di un dato in controtendenza considerando la

marcata crescita osservata nel 2023 quando le importazioni italiane di olio di oliva greco erano cresciute del 65% in valore e del 20% in volume. Nel caso dell'Indonesia, le flessioni più rilevanti riguardano l'olio di palma greggio e raffinato. Infine, dall'Argentina si sono ridotte le importazioni di farine di soia e dal Canada quelle di frumento duro.

**Figura 2 - Principali paesi di provenienza delle importazioni italiane di prodotti agroalimentari**



Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati ISMEA

Gli andamenti positivi delle esportazioni agroalimentari italiane rilevati nel primo semestre 2024 caratterizzano in maniera diffusa i **principali comparti** del nostro agroalimentare nonostante la crescita dei prezzi medi all'export riscontrata per gran parte dei prodotti (tabella 2). In particolare, le vendite all'estero dei "derivati dei cereali" nel primo semestre del 2024 si attestano a 4,8 miliardi di euro (14% del totale dell'export agroalimentare) evidenziando un aumento dell'8% rispetto al primo semestre 2023. In dettaglio questo risultato è composto dagli incrementi che caratterizzano le "paste alimentari" (+1,1 in valore, +8,6% in volume) e i "prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria" (+13,1% in valore, +10,7% in

volume). Il settore "vini" si attesta a 3,9 miliardi di euro (l'11% del totale). Grazie ad un importante recupero rispetto alla perdita registrata lo scorso anno, le vendite all'estero di prodotti vinicoli evidenziano nel primo semestre 2024 un incremento in valore del 3,2% rispetto al primo semestre del 2023. Secondo ISMEA «la ripresa delle spedizioni all'estero dei vini italiani va in parte attribuita all'exploit degli ordini dalla Federazione Russa che sono aumentati in maniera molto rilevante sia per i vini fermi (+83% in valore e +69% in volume) che per gli spumanti (+77% in valore e +86% in volume); è da considerare tuttavia che il mercato russo rappresenta solo il 3% delle esportazioni in valore di vini fermi italiani e il 5% di quello degli spumanti».

Il comparto “ortofrutta fresca” si attesta invece su 2,8 miliardi di euro evidenziando una crescita del 2,7% in valore e 4,8% in volume dovuta in particolare agli andamenti positivi delle vendite estere di mele e di uva da tavola. Infine, aumentano, sia in valore

che in quantità, anche le esportazioni dei comparti “ortofrutta trasformata”, con incrementi di maggior rilievo per i pelati, e di quello dei “formaggi e latticini”, dove crescono i formaggi freschi e stagionati.

**Tabella 2 - Le esportazioni e importazioni agroalimentari italiane per comparti produttivi**

	Esportazioni (mln euro)		Importazioni (mln euro)	
	I semestre 2024	Var.% I sem. 24/I sem. 23	I semestre 2024	Var.% I sem. 24/I sem. 23
Derivati dei cereali	4.858	8,0	1.376	-3,5
Vini	3.886	3,2	287	14,7
Ortofrutta fresca	2.853	2,7	2.959	4,8
Ortofrutta trasformata	3.102	7,5	1.726	9,7
Formaggi e latticini	2.577	6,6	1.347	1,9
Altre bevande	2.116	4,1	1.052	-0,6
Cioccolateria e confetteria	1.315	11,8	501	6,3
Colture industriali	1.416	1,6	2.733	1,4
Carni trasformate	1.212	8,9	251	-0,9
Oli d'oliva	1.647	62,8	1.715	33,1
Carni fresche	837	7,9	3.066	0,0
Florovivaismo	842	3,7	437	-4,4
Ittico	546	10,9	3.787	-1,4
Oli di semi	387	-8,5	1.234	-12,8
Altri derivati del latte	174	-0,8	614	0,4
Cereali	103	-12,3	2.256	-11,8
Latte e creme	101	-2,3	571	-4,8
Caffè e tè	37	19,8	73	9,1
Animali vivi	30	79,0	1.199	6,0
Altri prodotti	5.949	4,3	6.368	3,2
<b>Agroalimentare</b>	<b>33.986</b>	<b>7,1</b>	<b>33.552</b>	<b>1,4</b>

Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati ISMEA

Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari italiane, il comparto “ittico”, quello più rappresentativo che aggrega l’11% del totale, registra una flessione per gli acquisti all’estero di preparazioni e conserve di tonno (-5% in valore e -10% in quantità) e di seppie e calamari congelati (-13% in valore e - 6% in quantità). Le “carni fresche” (il 9% del totale) evidenziano importazioni stabili pari a 3 miliardi di euro nel primo semestre dell’anno, mentre le importazioni di “ortofrutta fresca” aumentano del 4,8% attestandosi a 2,9 miliardi di euro, (9% del

totale import). Infine, tra i prodotti importati dall’Italia, le “colture industriali” (l’8% del totale) crescono dell’1,4% rispetto al primo semestre del 2023 attestandosi a 2,7 miliardi di euro, mentre i “cereali” (il 7% del totale), dopo il forte aumento in valore registrato nel 2022 collegato alla crescita dei prezzi mondiali e la contrazione evidenziata nel 2023 (-3,9% rispetto al 2022), proseguono il rallentamento attestandosi a 2,2 miliardi di euro (-11,8% rispetto al primo semestre 2023).